Sabato 16 M…zo 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 65.

In Udi… nella … Regno a … Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PREDISPOSIZIONI

Anche ieri un telegramma da Roma confermava la prossima comparsa del Decreto di scioglimento della Camera, e ne fissava la data alla prima settimana di aprile.

Questa conferma è sì assoluta e precisa, dovrebbe ormai aver spazzati via tutti i dubbj, poichè sino all'altro ieri da taluni si osò persino sospettare che l'on. Crispi avrebbe potuto tardar ancora le elezioni politiche.

Quindi crediamo che sia tempo, in ogni Regione d'Italia, di predisporsi al grande atto. E nella Regione Veneta, per quanto ci consta, nulla indica che le cose si prendano con calore; in Friuli, poi, non se parla nemmeno, quasi distanti fossimo dall'època elettorale per mesi parecchi.

Solo a Venezia un episodio serio-umoristico, di cui sono eroi il Tiepolo ed il conte Macola della *Gazzetta*, ha fatto sapere che colà vogliono *predisporsi*. Ma, almeno sino a ieri, c'è più *predisposizione* a *disfare* che non a *fare*.

Avete letto ieri la *Gazzetta*? Ebbene, essa ieri annunciava che il *gruppo Tiepolino* non fu punto commosso per quanto accadde nella Sala del Ridotto; e che, in piena fede, ritiensi maggioranza nell'Associazione monarchica liberale, e l'onorevole Conte capo legittimo. Quindi, il gruppo della *Gazzetta* che ha da fare? invadere i locali dell'*Associazione* e cacciarne gli invasori? Come provare che i *gazzettisti* sono maggioranza? In questo caso curioso, ecco che cosa propone la *Gazzetta* di ieri: di dichiarare con un proclama sciolta l'Associazione, e sostituire ad essa un *Comitato anti-radicale*, col quale appellativo meglio si indicherebbe lo scopo di combattere i Radicali e i Radicaleggianti progressisti dell'Adriatico.

Il *Comitato anti radicale* veneziano raccoglierebbe le adesioni di quanti, della vecchia Associazione, rifiutano seguire le sorti del conte Tiepolo che ha innalzate bandiera anti-ministeriale. E di esso *Comitato anti radicale* sarebbe organo la *Gazzetta*.

Questa decisione di sciogliere l'*Associazione monarchica liberale*, emana da riflessioni sulla scarsa efficacia di essa in passato e sullo scisma presente; mentre alla sua volta l'*Adriatico*, che per tutto l'anno coltiva amorevolmente gli Elettori democratici come fiorellini in una serra, ed ha a' suoi servigj i fidi Comitati peemanenti, non potrà se non rallegrarsi delle barufle scandalose nel campo sinora avversario, e saprà cavarne vantaggio.

Ma, come ognora dicemmo, nè le Associazioni di Venezia, nè *Gazzetta* ed *Adriatico*, sieno quali si vogliano le loro predisposizioni decisive, potrebbero esercitare influenza sulla campagna elettorale nella Regione. In ogni Provincia abbiamo condizioni speciali, e così mezzi diversi per la lotta.

In Friuli, al difetto di Associazioni politiche permanenti sarà supplito con improvvisare i soliti Comitati; riguardo a Stampa, ce n'è per colorire qualsiasi programma, anche il più eclettico od eteroclito de' Candidati vecchi e nuovi. Dunque anche tra noi, di giorno in giorno, si potrebbe cominciare dalle *predisposizioni*, dacchè ci troveremo presto in prossimità di un *fatto*, per cui è in potere della Nazione il rialzare la speranza al benessere avvenire.

Che se ancora non abbiamo cominciato una conferenza intima in argomento coi nostri Lettori, egli è per riguardo di cortesia ai Deputati, di cui, sino al Decreto di scioglimento, sarebbe poco decente sindacare l'azione parlamentare. Ma, qualora nella Stampa della Regione, si antecipasse questa discussione, noi saremo sempre pronti a compiere quello che ognora, e più nelle condizioni presenti dell'Italia, riteniamo nostro preciso dovere.

Le ultime notizie ufficiali da Massaua.

Si ha da Massaua che il generale Baratieri ha inaugurato il nuovo forte di Saganetti.

Ieri si recò all'Asmara.

A Senafè fu costituito il campo.

Mangascià non riesce ad aumentare i suoi seguaci.

Arimondi trovasi e Cheren, e Cassala è tranquilla.

Il Tribunale di Massaua ha condannato all'ergastolo come implicato nella recente rivolta e nel tradimento lazzarista, l'indigeno Cufi Mariani, concedendogli le circostanze attenuanti, per le pressioni che ebbe subìto da parte della missione lazzarista.

Yokohama, 15. Un reggimento giapponese, attaccato a Chiulontcheng da forze chinesi e coreane combinate, dovette ripiegare su Changkwang.

Per un fatto quasi personale.

Li 14 marzo.

Egregio Signor Direttore,

Permetta che per oggi io abbandoni il giornalistico sovrano *Noi*, e che modestamente io parli in persona prima per un fatto quasi personale.

Intanto vedo con piacere che le idee che francamente — e forse un po' brutalmente — ho esposto nel di Lei riputato periodico, furono oggetto di qualche considerazione. E' una cosa che mi lusinga, ma che non mi meraviglia; perchè la sincerità e l'avversione alla così detta popolarità possono urtare da principio, ma poi finiscono sempre per diventare oggetto di riflessione per coloro che sanno pensare e, quindi, riflettere.

Per venire al fatto in sè stesso, ho letto con molta attenzione e piacere l'articolo, firmato Moisè Nigrobrasi nel N. 62 della *Patria del Friuli* L'egregio e cortese articolista innanzi a tutto dichiara di fare piena adesione alle mie idee, e me ne sento onorato.

Ma egli, a proposito d'una nuova legge elettorale, farebbe la proposta che per ottenere la serietà necessaria nella Camera dei Deputati converrebbe che le elezioni si facessero a due gradi, cioè, che la massa degli elettori nominasse degli altri elettori, in numero ristretto, ai quali poi competesse l'elezione del deputato.

L'idea, teoricamente bellissima, fu già in passato messa in pratica in qualche paese; p. e. in Prussia, ma pur troppo per la solita differenza che c'è fra teoria e pratica, non produsse quei frutti che onestamente si aspettavano; perchè le masse indotte, incoscienti e corruttibili potevano imporsi come oggidì.

Supponiamo infatti un Collegio di quattro mila elettori; tre mila sei cento operai braccianti e quattrocento uomini colti; e che questi quattromila abbino da eleggere cento elettori di I. classe; allora è fuori di questione che i primi — che poi sono i nove decimi del totale — possono sempre far spuntare la loro lista, specialmente se stampata; e c'è la quasi sicurezza di non avere in futuro una Camera differente dalle passate; perchè la maggioranza resta la medesima.

E, senza volerlo, una prova la dà l'articolista stesso con queste sue precise parole:

« Ogni 100 elettori suppongasi vi sia « un rappresentante; riesce facile a 100 « individui della medesima idea rag« grupparsi e scegliersi la persona di « loro fiducia. E una città p. e. che « conti 3000 elettori di cui 2000 sieno « operai, 600 commercianti e 400 pro« fessionisti, impiegati ecc., sarà possi« bile far sì che risaltino nella votazione « di I. grado 20 rappresentanti per gli « operai 6 per i commercianti e 4 per i « professionisti, ed ecco seguito in parte « la via seconda proposta da Syrius ».

Quindi l'egregio articolista ammette lui stesso che gli eletti dagli operai saranno 20, mentre tutti gli altri presi insieme non saranno che 10; e quindi i primi, se bene disciplinati, potranno sempre spuntarla con una candidatura operaja o simile equipollente.

Una maniera di riparare a quest'inconveniente sarebbe di richiedere per gli elettori di I.o grado condizioni superiori di cultura, di censo, etc. che non per quelli di II.o grado; ma allora siamo da capo colla mia prima via; perchè i veri elettori sarebbero appunto quelli di I.o grado, e gli altri potrebbero benissimo starsene tranquillamente a casa.

Aggiungi che se un'elettore — spazzino o professore che sia — va a votare, egli intende sempre che abbia a riuscire quella data persona; ed è sicuro che egli si scalderebbe assai poco, qualora egli non fosse chiamato a dare pieno e cieco mandato a dei terzi; sono finezze che le masse non capiscono e che credo che disgusterebbero la Classe ristrettissima delle Intelligenze; perchè c'è sempre la quasi certezza che un bracciante che sappia vociare in mezzo ad altri braccianti, sia un'eletto di I.o grado, mentre può essere dimenticato uno studioso ignorato dalle masse sovrane.

Fatto sta poi, che questo metodo di elezioni fu quasi dappertutto abbandonato.

Un modo di riparare a questi mali sarebbe quello che il Centro di gravità della cosa pubblica passasse dalla Camera al Senato; cosa che potrebbe anche diventare oggetto d'un mio futuro articolo; ma che in questo momento non cambierebbe per nulla lo stato delle cose presenti.

Ringrazio di tutto cuore l'egregio articolista d'aver pensato di riunire in una quarta le tre vie da me esposte ma oggi, come oggi, ritengo che la terza via — quella del voto proporzionale — sia ancora la men peggiore di tutte.

In ogni caso vedo che la questione incomincia ad interessare, ed è ciò che Ella voleva nel suo articolo di fondo del 10 gennajo a c. speriamo adunque che possa uscire *un'opinione prevalente* che serva di faro agli elettori nelle prossime elezioni. Guai al paese se queste assomigliassero in tutto alle passate!

Qualora in altri miei scritti, l'egregio articolista credesse di contrapporre ad una mia idea un'altra sua, mi sarà sempre un piacere di scambiare con lui delle opinioni che poi hanno l'identico fine: la vittoria del *Partito monarchico dell'Ordine*.

Syrius.

Il ministro Ferraris, informato di alcuni inconvenienti derivati dall'usura esercitata da qualche impiegato verso i colleghi, con una circolare incaricò gli ispettori e direttori, della più scupolosa vigilanza su questi fatti, riservandosi di adottare verso i colpevoli rigorosi provvedimenti disciplinari.

Il paradosso della salute.

Siamo noi, uomini moderni, presi entro le spire orribili, sempre più restringentisi, di una fatale malattia? La terra è sulla via di mutarsi in un immenso ospedale? E l'umanità, come vanno profetizzando alcuni di quegli scienziati artisti, che dai minimi dati sanno dedurre con facilità ed eleganza le più brillanti ipotesi, viaggia forse fatalmente, traverso al nervosismo moderno, verso l'apocalissi della pazzia universale?

— No — rispondono il signor Clifford Albut e il dottor Althan, in due studi pubblicati dalla *Contemporary Review* e dalla *Umanitarian* in cui con processi diversi ed osservazioni di vario ordine tentano di negare: l'uno più specialmente quel complesso di paure e di frasi che va sotto il nome di nervosismo moderno; l'altro i progressi della patologia nell'umanità incivilita.

—

No: il regno della malattia non sono i paesi della civiltà, non sono i popoli civili.

Viaggiate nei paesi selvaggi, entrate in mezzo alle popolazioni sommerse ancora, prese ancora nel fango della barbarie primitiva, nell'Africa e nell'Australia. Laggiù in mezzo alle roccie arse e morse dal sole equatoriale, fra le pianure paludose, coperte da uno strato di foreste impenetrabili da cui esalano perennamente i veleni maligni della febbre; la malattia, il *morbus* domina sovrano, in tutte le sue forme, ributtanti o dolorose.

Nelle tribù, nei poveri villaggi esposti continuamente al flagello delle carestie, o nutriti di cibi malsani, le malattie sporadiche o contagiose: la tubercolosi, la gentilizia, sono terribilmente diffuse; le medie dei malati vi sono altissime, alle volte del 40 per cento, e dei viaggiatori raccontano di essere alle volte entrati in villaggi apparentemente deserti o abbandonati, perchè la maggior parte degli abitanti erano confinati dalla malattia nelle loro capanne.

E non si tratta solo di malattie dei sistemi respiratorio, vascolare o muscolare: le malattie del sistema nervoso, che sono credute da tanti un triste retaggio della civiltà, un prodotto dei suoi eccitamenti e delle sue raffinatezze, vi si manifestano nelle forme più acute e mostruose dall'epilessia all'esaurimento.

Ora, le popolazioni selvaggie dell'Australia e dell'Africa dei nostri giorni rappresentano, press'a poco, secondo gli etnologi, nel quadro della vita attuale, gli stadi primitivi traverso ai quali è passata tutta l'umanità. E come ora le popolazioni australiane ed africane; nei tempi lontanissimi della preistoria tutta l'umanità, tutte le popolazioni e tutte le razze si devono essere trovate ravvolte in una rete dolorosa, a file densissime, di malattie. L'umanità, ravvolta nel passato da una fitta rete di malattie, se ne va sempre più

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

E la Sartelli, borbottò da canto suo:

— Ch'ella se ne vada a passeggiare.

Nello stesso istante, la misteriosa persona che senza dubbio si impazientava nel vestibolo, penetrò nella stanza.

— Sono io, signora, che vi prego di scusare se vi riesco importuna, — mormorò ella con voce tremante dall'emozione.

Amalia non la riconobbe in sulle prime, attraverso la folta nube di fumo che avvolgeva la sala. La signora dovette dire il suo nome. Era la contessa de Brie.

— Voi comprendete la mia... la nostra inquietudine, non è vero, madama? Il nostro amico in prigione! Ah, mio Dio!

Ella non sapeva più quel che si diceva; borbottava, balbettava, spossata anche dalla corsa che era stata obbligata di fare,

Avendo avuto paura della indiscretezza del suo cocchiere, e non avendo trovato vetture strada facendo, ella era venuta a piedi, tutto d'un fiato, senza fermarsi, non osando rivolger addietro il capo, per tema che la si scorgesse.

Ella si teneva ritta sulla soglia della porta, con un faro impacciato, chiedendo a sè stessa se ella dovesse avanzare o retrocedere, posta in soggezione dagli sguardi furbeschi delle due dame, mezza asfisiata da quell'atmosfera satura degli acri profumi del tabacco.

Amalia ne sentì compassione, e slanciandosi verso di lei, la prese amichevolmente per il braccio e la fece sedere su di una seggiola.

— Rincoratevi signora, rincoratevi!

Infatti, ella stava per venir meno, ed era un vero miracolo che non fosse già stata assalita da una sincope.

— Oh, sto meglio, sto meglio! pronunciò dessa con debil voce, interrotta quasi ad ogni sillaba da un colpo di tosse.

La Sartelli, ch'era in vena di bricconeria, per sfogare su qualcuno il suo cattivo umore, spinse la crudeltà fino a proporle una sigaretta.

La contessa rispose che ella non fumava mai, ma la Sartelli insistette, ed Amalia, ella pure, per mero scopo di ridere un poco, trovò buono il consiglio dell'amica, e tanto seppe e fece che la povera contessa non osando più rifiutare, accettò.

Bisognerebbe aver veduto le boccaccie, le contorsioni ch'ella fece, mentre il fumo le faceva diventar rosse rosse le palpebre, e delle lagrime, delle vere lagrime, le scendevano dagli occhi.

La piccola Sartelli mordeva coi denti il fazzoletto, per non iscoppiare dal ridere; ma Amalia vedendo ch'elleno erano andate un po' troppo lungi, la sgridò della sua incovenienza, e per riparare al male che avevano fatto, e poichè la contessa era diventata tutta pallida, e sulla fronte scorrevale un freddo sudore, e la mani eran diventate rigide e diaccie, sentendo ad ogni secondo il cuore montare alle labbra, contemplando con occhio fiero i suoi carnefici. — Amalia, aprì tosto la finestra, e fece bere a piccoli sorsi all'indisposta un bicchiere di punch, che il servo, sempre grave e solenne, portò immediatamente su di un vassoj d'argento.

A poco a poco la contessa riebbe i sensi, e mentre Amalia la sosteneva bagnandole le tempia con dell'etere, la Sartelli per far diversione, sedette al piano e si pose a cantare con quella sua voce aspretta di birichino parigino, dei ritornelli di una canzone alla moda.

La contessa, che proprio si sentiva meglio, dopo ch'ella aveva preso, uno dopo l'altro parecchi bicchieri di punch, applaudì rumorosamente, e chiese il bis.

La Sartelli ricominciò, oramai senza riguardi di sorta, accentuando ciascuna parola equivoca di una pantomima parlante, con una graziosa ostinazione di ragazza male allevata.

La contessa de Brie andava in estasi:

— Che talento, che talento!

Il servo impassibile, continuava intanto a portar vassoi forniti di bicchierini di curaçao, di kümmel, di punch e di altri liquori eccitanti.

Un'atmosfera calda, satura dagli odor dei liquori e dai profumi dei fiori misti assieme, avvolgeva la stanza; le candele di cera bruciate a metà, tremolavano sui candelieri di cristallo, immergendo la stanza stessa in una vaga penombra, — e le tre donne, le guancie colorate di tinte porporine, le pupille dilatate, la gola palpitante, in un languor delizioso di tutto il loro essere, mollemente si abbandonavano.

Nessuna distanza omai fra esse, nessun decoro. Amalia diceva: « mia cara, » alla contessa, che chiamava la Sartelli « la mia vezzosetta ». Sembrava che si fossero conosciute al convento, e madama de Brie affermava che da ben lungo tempo ella non aveva provato una così squisita sensazione di benessere, una più grande gioja di vivere.

La Sartelli cantò una nuova canzonetta che Amalia accompagnò battendo con il manico di un coltello su di una sottocoppa, e la contessa presa da una folle gajezza; dimenava la testa, ridendo fino alle lagrime.

Ella intuonò abracciatamente il ritornello in pari tempo delle altre due, poi fu la volta di Amalia.

La contessa la supplicò di recitarle qualche cosa, ma Amalia non voleva saperne, dicendo che non si ricordava di nulla.

— Non importa che: un brano di Fedra: le imprecazioni di Camilla.

— No, no, non mi sento in voglia.

La Sartelli aggiunse le sue preghiere a quelle della contessa.

— Suvvia, accontentaci: dì su quello che ti piace.

I servi, che stavano tutt'orecchi dietro la porta, si bisbigliavano fra loro:

— Reciterà, non reciterà!

Infine ella si decise e scelse la produzione di Sablet.

I capelli sciolti, lo sguardo inspirato, bella, superba, sublime, in un delirio di tutti i sensi, in un'ebbrezza divina d'arte e di passione, ella declamò la magnifica apostrofe finale che Lelia, la *figlia del vinto*, sorpresa fra le braccia del suo amante, lancia allo sposo, al vecchio rimbambito che le ha involato i suoi più dolci anni di gioventù e d'amore, e ansante, sfinita, come se realmente ella fuggisse dalla persecuzione di quel feroce tiranno pronto ad ucciderla, andò a cadere ai piedi della contessa, mandando un grido terribile di rabbia e di disperazione.

Ella fu ammirabile! La Sartelli e la signora de Brie stupite da tant'arte, trattenevano perfino il respiro. Tutto ad un tratto, la pendola suonò la mezzanotte.

— Di già! sclamò la contessa come uscendo da un sogno, di già!

E si alzò per partire. Amalia e la Sartelli si sforzarono di trattenerla, ma ella non lo poteva; era troppo tardi. Ma tutto basso però all'orecchio di Amalia:

— Tornerò, tornerò, disse.

Pochi minuti dopo, anche la Sartelli partì ed Amalia si fece improvvisamente triste.

Ella si sentì così sola, così abbandonata, che non potè trattenersi dal piangere.

A sua insaputa un gran vuoto s'era fatto entro all'anima sua. Ella avrebbe voluto circondarsi di tutta la gente del mondo per istordirsi, per istrapparsi alle sue lugubri meditazioni. La solitudine la spaventava; le sembrava di scorgere dei fantasmi dovunque.

— Quale notte di nozze! sospirò ella entrando nella sua camera da letto.

Il dolore trattenuto fino allora, scoppiò in singhiozzi. Ella pensò al disgraziato barone che vegliava, egli pure, là in fondo, sul paglericcio della prigione, e il suo affanno raddoppiò.

(Continua.)

libera [illegible] ...ena, rinvigorisce a vista [illegible] ...o per giorno.

Las[illegible] ...rte i dati storici, questo fat[illegible] essere dimostrato anche deduttivamente. La salute e la malattia di un organismo sono in rapporto diretto con le condizioni in mezzo alle quali l'organismo vive. Ora chi può negare che le condizioni, l'ambiente che ora ravvolge l'organismo umano non sia infinitamente migliorato?

Una delle fonti più esizialmente feconde di malattie, è nel clima insalubre, nelle tristi esalazioni malsane che vaporano dal suolo. Ma i terreni da cui salgono le emanazioni malefiche, sono i terreni primitivi, non coltivati, i terreni in cui i fiumi si spandono in morte gore paludose e soffocati sotto le foreste impenetrabili. Ora la civiltà, indigando i fiumi e spazzando via le foreste, trasformando il suolo in un immenso campo coltivato, ha tolto di mezzo questa prima causa di malattie.

Un altro preventivo possente contro le sottili insidie del morbo, è il buon cibo; il nutrimento sano e regolare. Ora l'umanità mangia meglio, si nutre più sanamente e più abbondantemente che non si nutrissero i nostri antichi padri; rafforza l'organismo e lo mantiene in un equilibrio migliore che lo rende più forte, più solido contro gli attacchi morbosi.

E a questo si devono aggiungere le migliori abitazioni, più larghe e più aereate; il miglior vestimento, ed infine i mille preservativi contro le infezioni e le epidemie, che formano una specie di sistema di difesa attiva e sapiente contro il nemico proteiforme.

Le vittorie della salute contro la malattia si riaffermano di giorno in giorno. L'umanità, meglio nutrita, meglio vestita, meglio alloggiata, protetta della scienza e ritemprata nelle onde refrigeranti dell'igiene, si fa ogni giorno più sana e più bella.

—

Paradosso contro paradosso: il paradosso della salute contro il paradosso della malattia. Il primo è certamente più simpatico; e nelle sue linee generali, più vero. Se in certi paesi e per certe classi, in un ambito determinato di tempo, le condizioni della salute hanno peggiorato in seguito ad un peggioramento economico; nel complesso generale il progresso organico ed igienico della razza umana è innegabile. Fatti e statische d'ogni specie: la maggiore longevità: l'aumento della statura e della struttura; la maggiore resistenza agli sforzi continuati, lo provano indubbiamente.

Il paradosso della malattia ha anch'esso, però, un lato di verità; ma assai più ristretto. L'errore di quelli che parlano ora della invasione del nervosismo, sta nel presentarlo come un fenomeno universale e generale, a cui sia sottosposta e da cui sia minacciata l'intera razza umana.

Nelle grandi città e nelle classi colte, per un complesso di cause: la dissoluzione della famiglia e il celibato; la facilità e quindi l'abuso dei piaceri; la lotta intensa ed aspra della vita, ecc.: si è sviluppato il fenomeno del nervosismo: e siccome la vita delle grandi città e delle classi superiori è quella più in vista, noi corriamo alla facile generalizzazione e parliamo di nervosismo universale.

Invece nel silenzio e nell'ombra, fuori o lontano da questi centri febbrili ed ardenti della vita moderna, la vita tranquilla e sana dell'umanità e della razza, la vita degli uomini che lavorano, si nutrono e si riproducono continua, normale e perenne, come quella delle piante e degli animali, tramandando sempre viva e limpida la fiaccola della vita alle generazioni avvenire.

I fenomeni acuti della storia, che sono malattie, non toccano la razza, ma solo una classe: bruciono e inaridiscono un ramo od una foglia, non intaccano il tronco.

E guai se così non fosse! Se l'umanità intera avesse dovuto traversare tutta l'odissea di avventure e di disastri che formano la storia, il fenomeno del manicomio universale sarebbe già da un pezzo realizzato.

Nuove applicazioni dall' elettroterapia.

Il dr Ivon era riuscito a completare un'esperienza da lui ideata già dieci anni or sono, ed ha provato che quando si operi l'elettrolisi su un calcolo di acido urico immerso in una soluzione acquosa satura di solfato di soda, questo calcolo va lentamente sciogliendosi.

Lo stesso risultato si ottiene sui calcoli di fosfato semplice e terroso.

L'autore riconosce che la scoperta non può ancora trovare una applicazione pratica che eviti le dolorose cure ed operazioni delle malattie provenienti da calcoli nella vescica; ma confida che egli stesso od altri lo possano fare, seguendo la via colla quale crede di avere indicato l'esatto cammino.

E il chimico russo Allorosoff sarebbe riuscito, a quanto scrive la *Revue scientifiqué*, ad arrestare i progressi della cancrena colla semplice applicazione della corrente elettrica alla parte ammalata.

Una vera grande scoperta!

Cronaca Provinciale.

Da Gemona.

Il perchè di un enigma. — *15 Marzo.* — E' vero! nell'ultima mia corrispondenza — l'*arresto d'un Figaro* — sono stato alquanto enigmatico, ciò l'ho fatto, in prima per non gravare la mano sull'arrestato prima che sentenza venga pronunciata; poi perchè credo fermamente che vi sia molta esagerazione, nelle chiacchere, e nelle cifre; ed infine perchè, nulla ho potuto sapere di preciso, dell'interessante plico.

Ma ogni cosa verrà in luce, ed allora..... allora ne sentiremo di belline, sicuro!

Pel genetliaco del Re. — Come di consueto, il genetliaco del nostro amato Sovrano venne solennizzato. Le case imbandierate, gli uffici in festa, le esercitazioni di tiro a segno, la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, lo scoprimento della lapide al defunto Prof. di disegno sig. Antonio Sabbadini vostro concittadino, il suono della banda operaia, sono tutte cose che distinsero la cara giornata.

Benchè la premiazione degli alunni dello scorso anno sia stata un po' in ritardo, pure riuscì decorosa; e qui ricordo con piacere il numero soddisfacente dei premiati, e l'abile discorso del maestro Sig. L. Lenna il quale, parlando più alla Commissione agli studi che a certi papà, trattò con facile parola il notissimo, ma il non mai applicato tema: «Non basta la scuola per educare, ma è necessario anche l'esempio ed il concorso della famiglia».

Allo scoprimento della lapide al benemerito prof. A. Sabbadini, eretta nella scuola d'arte per iniziativa di grati discepoli, della Società operaia, di vari amici dell'estinto, l'egregio signor L. Billiani, presidente della Società operaia, consegnando la lapide al signor Sindaco, disse felicemente sulla vita di quell'artista che morì povero, ma onorato, nell'anno 1883 e che per molti anni istruì con efficacissimo profitto i nostri giovani artigiani, sì da meritarsi lodi e riconoscenza da tutti, non eccettuato il di lui scolaro ed amico prof. cav. Raimondo D'Aronco.

Alle parole del signor Billiani, rispose degnamente il cav. Celotti, nostro sindaco, compiacendosi dei progressi fatti nei rami nel disegno, eccitando gli allievi della scuola stessa a proseguire nell'esempio di tanto maestro.

Mi torna oltremodo gradito di accennare in questa occasione il distinto prof. A. De Luigi, degno successore del Sabbadini, il quale diede nuovamente un saggio indirizzo alla nostra scuola professionale, compito non facile in vero se badiamo al punto in cui era caduta negli ultimi anni; e sia per il metodo veramente pratico ch'egli tiene nel suo insegnamento, sia per il profitto che sa raggiungere, merita di cuore un voto di plauso sincero, plauso che senza dubbio trova eco in tutto il paese.

Mi era scordato dirvi che la lapide del Sabbadini venne eseguita, su disegno del prof. De Luigi, da quei bravi scalpellini che sono Antonini ed Elia; ma tanto del primo, quanto dei secondi, vi parlerò fra non molto, dacchè novello e grandioso lavoro stanno compiendo — voglio dire dell'altare maggiore nella chiesa di S. Antonio.

Centenario. — Per festeggiare il centenario di S. Antonio, oltre l'inaugurazione dell'altare, vi saranno molti divertimenti per la durata di tre giorni, ed all'uopo, venne dal sig. Sindaco nominato un comitato così composto: cav. Celotti, presidente; dottor Pasquali, vice-presidente; Giacomo Baldissera; cav. don V. Baldissera; Billiani Luigi; Bonani Carlo; De Carli Ugo; Gropplero conte Ferdinando e Stroili Leonardo, i quali comincieranno, fra breve, a raccogliere quello, che ci vuole per... divertirsi.

La fortuna di un giornale veneziano. — Fortunato giornale è l'*Adriatico* che ha qui un corrispondente così ben informato che gli Alpini abbiano da rimanere a Gemona in luogo di andare ad Osoppo, mentre il nostro Sig. Sindaco, ritornato pochi giorni or sono da Roma, non ha che poche speranze.

Che sia, il gemonese corrispondente *Omega*, direttamente informato dall'on. Ministro della guerra? Fortunato giornale l'*Adriatico*. X.

Una protesta del signor L. Billiani.

Gemona, 15 marzo.

Sgraditissima impressione fece a me ed ai lettori di qui la nota stonata che la Redazione di questo periodico si permise di porre in coda alla mia corrispondenza del 12 corrente, movendomi querimonia al ritardo d'impostazione, perchè i giornali ricercano la prontezza delle informazioni.

Nessun patto corre tra me e la *Patria del Friuli*, se non l'abbonamento; che se qualche volta scrivo, senza compensi naturalmente, lo faccio per solo amore al pubblico bene. Protesto quindi contro l'inconsulta nota, e se i miei scritti in avvenire non saranno pronti, secondo gli interessi del giornale, sieno piuttosto dannati al cestino.

L. Billiani.

Da S. Vito al Tagliamento

Il genetliaco del Re — Il maestro Alessandro Peroni. — *15 marzo. (Attico.)* — A celebrare la ricorrenza dell'augusta giornata, le autorità civili, militari e municipali, compreso il corpo insegnante e dirigente delle scuole, intervennero alla messa ed al solenne *Tedeum*. Nelle ore pomeridiane, in piazza, la Banda cittadina eseguì magistralmente uno scelto programma musicale diretto dal nuovo maestro Alessandro Peroni, testè eletto tra 23 concorrenti a direttore di questa *Società Filarmonica*. — Il novello maestro non conta che vent'anni e già ha cominciato a manifestare al pubblico il suo genio musicale collo scherzo melodrammatico *Maestro di Cavallara* rappresentato di recente al teatro Pavone di Perugia con ottimo successo segnalato da *La Provincia dell'Umbria* e dal *Giornale* di Roma. Il Peroni, allievo distintissimo del Liceo Rossini di Pesaro è amantissimo della divina arte dei suoni e la musica giocosa del bravo neofito può attendersi un sommo sacerdote. I prodromi d'istitutore produssero qui le più ottime impressioni sul suo metodo corretto ed ispirato alla più eletta nobiltà. Egli deve conoscere profondamente la dinamica delle onde sonore, dapoichè in opposizione al metodo comune di ragruppare gl'istrumenti per categoria, egli li amalgama in guisa che più omogenéa riesca la fusione dei suoni a tutto vantaggio dall'armonia, e più facilmente il direttore può distinguere i suonatori deficienti, e tenerli avvertiti durante l'esecuzione.

Da Resiutta.

Per il natalizio di S. M. il Re. — *14 marzo* — Qui, dove l'amor patrio ha fondamento serio nel cuore delle popolazioni, la ricorrenza d'oggi venne solennizzata come ogni anno, con partecipazione di autorità, di scolaresca e di popolo alla funzione religiosa nella Chiesa.

Dopo la cerimonia, il nostro Sindaco, signor Pietro Polame, offerse agli invitati una bicchierata al Municipio; e non mancarono i brindisi e gli evviva al Re nostro amatissimo, alla Casa gloriosa di Savoja, a Crispi.

Da Pordenone.

A complemento di una cronaca. — *15 marzo.* — (B) — Mancherei, se non facessi una rettifica alla mia di ieri. Fra le rappresentanze, vi era pure il Capo ufficio di Posta, il subeconomo e la Fabbriceria. In tale occasione l'illustrissimo signor sindaco spedì il seguente telegramma:

« *Ministro Casa Reale — Roma.*

« Mentre tutta Italia rivolge suo pen
« siero Augusto nostro Sovrano piaccia
« all'E. V. presentare S. M. omaggi e
« voti ardenti sua lunga conservazione
« pel bene della Patria.

« Il Sindaco
« *Querini* ».

Crollo di muro. — Ieri l'altro cadde un pezzo di muro dietro l'arcipretale chiesa di San Marco. La causa sarebbe che l'acquirente del fondo sottoposto, scalzò troppo la riva del muro soprastante, che una volta era di proprietà comunale, quale muro di cinta della città.

Si raccomanda al Municipio di provvedere perchè alcun danno possa derivare alla sunnominata Chiesa arcipretale.

Nulla io posso aggiungere finora a quanto scrissi sulla Società degli spettacoli del decorso autunno.

L'assemblea tutto sanò, tutto quindi andò per il meglio. E' desiderio generale che quel Consiglio ci prepari futuri divertimenti.

I drammi della pellagra. — La contadina Marzollo Rosa d'anni 62, affetta da mania pellagrosa toglievasi la vita appiccandosi ad una trave della propria abitazione.

Da Marano Lagunare.

Pel natalizio del Re. — *14 marzo.* — Anche qui la data, che segna una festa della Real famiglia nostra ed una festa di tutto il popolo italiano formante coi Sovrani una famiglia sola, venne solennizzata.

Di buon mattino, la musica percorse il paese suonando la marcia reale. Poi, verso le dieci, gli alunni e le alunne, raccolti sotto il palazzo municipale, cantarono versi patriottici.

L'on. Sindaco, la Giunta, i consiglieri, preceduti dalla bandiera nazionale e dalla musica, assistettero quindi nella chiesa alla funzione solenne ed al canto del *Te Deum*.

Possa per molti anni questa data, celebrarsi in onore del Re buono e leale!

Da Prato Carnico.

Genetliaco di S. M. il Re. — *14 marzo.* — Oggi, ricorrendo il genetliaco di S. M. Umberto I.o, venne celebrata nella Chiesa parrocchiale di Prato e curaziale di Posanis, una S. Messa, alla quale presero parte i maestri colla rispettiva scolaresca e molti comunisti. (1)

(1) Capirà il nostro gentile corrispondente il perchè sopprimiamo tutta la parte della sua lettera che narra la funzione celebrata ad onorar la memoria del compianto R. Prefetto comm. Gamba. Un altro ce ne scrisse, benchè più brevemente; e la costui lettera pubblicammo già ieri.

Da Tarcento.

Pel genetliaco del Re. — *15 marzo.* — Ieri le case ed i pubblici Uffici sin dal mattino erano bellamente imbandierati. Alle ore 12 1|2 la Banda musicale, diretta dal bravo e diligente maestro Pietro Vidoni, trascorse per tutte le vie principali del paese e delle borgate suonando festevolmente la Marcia Reale ed altre belle marcie.

Alle 3, nella Piazza Maggiore, la Banda medesima tenne Concerto, eseguendo un scelto programma. Fu cantato un Inno al Re, e poi replicato: e tutti applaudirono all'abilità dei nostri bravi filarmonici, i quali, in questa solenne circostanza, alla solita divisa aggiunsero, per la prima volta, un cappello nuovo con coccarda tricolore.

Da Bordano.

Nuova chiesa. — *15 marzo.* — Questo paese non usa comunicare cose se non v'è qualche serio motivo, anche se di lode, come in questa occasione.

In meno d'un anno, ad intervalli, la chiesa di S. Antonio di Bordano venne ricostruita ed egregiamente compita e ridotta un gioiello dagli disinteressati artisti del paese, e domenica scorsa ebbe luogo con vera solennità la cerimonia per la benedizione della stessa, benedizione che fu praticata dall'ottimo Parroco di Lavariano D.r Giacomo Selisizzo, coll'assistenza d'altri Sacerdoti.

Oltre ad ammirare e stimare tutta la popolazione per la sua indefessa cooperazione, meritano una speciale menzione i due capi-muratori e direttori del lavoro Signori Picco Giuseppe fu Giovanni detto *Diana* e Picco G. Batta fu Paolo detto *Nardon* entrambi artisti di Bordano, ed in special modo quest'ultimo che per le scolture e pitture d'ogni genere da esso eseguite, seppe distinguersi in modo veramente ammirabile.

Una parola di lode ed un felice augurio di buoni affari in avvenire ai due distinti artisti.

Da Moggio Udinese.

Gara di tiro a segno. — *15 maggio.* — Anche quest'anno la locale Società del tiro a segno ha voluto festeggiare la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re con una gara mandamentale a serie illimitata — distanza mt. 200 — che si può dire riuscitissima.

Infatti in due giorni — il 13 ed il 14 —, malgrado una piovigina noiosa e seccante si spararono circa 2000 cartucce.

Presentarono le migliori serie (2) ed ebbero il premio: Franz Giovanni I premio con punti 63, Morocutti Arnaldo II premio con punti 61, Franz Riccardo III premio con punti 59, Franz Ferruccio IV premio con punti 59, Morocutti Filippo V premio con punti 57, Doro co. Giulio VI premio con punti 57, Fabbro Giovanni VII premio con punti 57, Verdelli Ferdinando VIII premio con punti 56.

Da Castions di Strada.

Lauta cena. — *15 marzo.* — Ieri, 14, gli egregi signori coniugi, Matilde ed Eugenio Dorigo di Palmanova diedero una copiosa cena ed una brillante festa da ballo, trattando splendidamente i molti invitati, dei quali parecchi appartenenti al Comune di Castions di Strada.

Questi si credono in dovere di rendere pubbliche e vivissime grazie agli ottimi signori Dorigo, per la squisita cortesia e per la grande generosità che loro vennero usate.

Da Barcis.

Funerali. — In questi giorni è decesso il signor Gasparini Bernardo, fu Carlo, d'anni 53, ottimo cittadino, membro attivo e stimato di questa Società Operaia di M. S. I funerali riescirono commoventissimi e solenni perchè la Rappresentanza Comunale, la Società Operaia con bandiera, gl'insegnanti colla scolaresca e tutti i comunisti di qualunque condizione seguirono commossi la bara del defunto fino al Cimitero, dove per la vedova, pei figli e pel sodalizio di M. S. dava l'ultimo saluto, fra vivo ed universale compianto, il vicepresidente della Società Operaia signor Paulon Gabriele.

Da Colloredo di Montalb.

Aggiunte e rettifiche. — A proposito dell'incendio di cui avete fatto cenno in uno dei passati numeri, desso non accadde già sabbato, ma domenica 10 corr. Invece di 5, gli animali bruciati sono 7, compresi 20 quintali di foraggi, carro, carretta ed attrezzi di campagna.

Meritano lode per essersi segnalati nell'opera di estinzione dell'incendio, l'egregio segretario comunale, il castaldo Passutti Luigi ed il cocchiere Codutti Gio. Batta.

—

Da Gorizia.

Lagni del pubblico. — *13 marzo.* — Non si dà maggior dispiacere, che trovarsi bruscamente disillusi, dopo aver vagheggiato fino a quel punto un'idea qualsiasi — Nel *Corriere* di martedì 12 corr. si leggeva, in carattere corsivo, che mercoledì 13 corr. si sarebbe dato la terza del *Trovatore* col nuovo baritono scritturato telegraficamente in sostituzione dell'indisposto. Si dice che il nuovo cantante non potè mettersi testamente d'accordo coll'impresa, o chi per essa, e per l'indisposizione anche del tenore l'opera restò sospesa. Oggi, mercoledì, si fece affiggere il seguente avviso: Per affrettare l'andata in scena dell'opera *Ruy-Blas*, oggi e domani riposo. — Capite!. Questo si chiama gabbare il pubblico, e massime quello della provincia, il quale sulla buona fede d'un foglio *intraprende appositamente* per udire l'opera, un *lungo* e *costoso* viaggio, e giunto alla metà resta con un palmo di naso. Di simili e altri più risentiti giudizi facevano oggi alcuni signori della provincia, venuti qui, espressamente per l'opera. Si raccomanda quindi all'impresa più avvedutezza e più ordine per non incorrere in seguito in simili mancanze, che, ripetendosi, non sarebbero più perdonabili.

Onoranze a Cesare Cantù. La Direzione del nostro Gabinetto di Lettura inviava martedì il seguente telegramma:

Vigoni — Sindaco — Milano.

Profondamente colpita per la perdita gravissima dell'Insigne storico e grande letterario, Cesare Cantù, gloria d'Italia ed illustrazione del mondo intero, la locale società Gabinetto di lettura s'associa al lutto della patria del sommo ingegno.

D.r Marani, presidente.

In questa società c'è del risveglio e dell'interesse ad avvenimenti letterari. Mi consta che vi si terrà una commemorazione del defunto conte di Manzano che ne era socio onorario; che un'altra se ne terrà per Cantù; e si celebrerà con tutta solennità il centenario di Torquato Tasso, senza contar altre brillanti conferenze alla vista.

Separazione di comune. Rileviamo che quanto prima verrà mandato al Comune di Dolegna un incaricato ragioniere, allo scopo di regolare l'amministrazione di quel disordinato comune, per poi procedere alla divisione del comune censuario di Dolegna da quelli di Cosbana e Mernico, in base alla legge dietale sancita con sovrana risoluzione del 4 novembre 1894. Così finalmente Dolegna friulana sarà libera!

Per Grado. Agli ingegneri Antonelli e Dreossi di Cervignano fu data commissione di preparare il fabbisogno per una linea da Cervignano ad Aquileia e Grado. Siccome quest'ultima è un'isola della laguna, si dovrà costruire un ponte in ferro o in muratura. Grado potrebbe così muovere seria concorrenza agli stabilimenti del Lido di Venezia.

Altro fiasco del conte Alfredo Coronini. Il ministro d'istruzione, rispondendo ad una delle innumerevoli interpellanze fatte dal deputato dell'odio, riguardo all'elezione d'un membro del consiglio scolastico urbano, disse che questa era proceduta regolarmente e che lui non aveva il dovere d'immischiarsene.

I capoccia sloveni, per non sfigurare loro dinanzi ai propri elettori, mettono sulla breccia il conte Alfredo Coronini, il quale poverino non comprende ancora, che quelli si prendono gioco di lui. Forse col tempo ci arriverà e lo vedremo allora nuovamente a maneggiare i blocchi del suo parco o partire per la caccia della tigre nell'India.

L'ex re Milano si stabilisce in Aldussina presso Gorizia? Un giornale di Trieste porta questa mane un telegramma secondo cui l'ex re Milano verrebbe a istabilirsi ad Adussina, e che incaricò due ingegneri a costruirgli una sontuosa villa sull'altipiano di Starababa.

La notizia deve essere una *bala* qualunque, poichè nel distretto d'Aidussina non esiste una località nè un altipiano che porti quel nome.

Teatro di Società. Domani abbiamo la prima recita del *Ruy Blas* succeduto ad uno sgraziato *Trovatore*; e speriamo che tutto andrà bene.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

MARZO 16 Ore 7 ant. Termometro 4.
min. Ap. notte 3.- Barometro 756.
Stato atmosferico Sereno
Vento Est. leg. pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura Massima 14.4 Minima 4.6
Media 8.5 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Foot-ball.

Domani alle ore 15 1|2 sul campo dei giuochi, fuori porta Aquileja, avrà luogo una partita di foot-ball.

Ci venne riferito che fra qualche settimana i nostri ginnasti, capitanati dal signor dott. Carlo Braida, si misureranno in una partita di foot-ball con quelli di Treviso e Venezia — Vogliamo sperare che sapranno mantenere alta la fama finora acquistata e loro auguriamo fin d'ora una splendida vittoria.

Più Medici usano abitualmente la Nocera.

Al telegr… …sioni trasmesso dal nostro S… …casione del genetliaco di S. … Re, si ebbe in risposta il seguente:

«S. M. il Re, cui è ben noto l'affetto di codesta cittadinanza, m'incarica ringraziare degli augurii offertigli in suo nome.

Regg.te Ministero Real Casa
Tenente generale, *Ponzio Vaglia*».

—

Dal ministero della Real Casa è giunto alla prefettura di Udine il seguente telegramma:

Roma, 15 ore 13.

S. M. il Re ha accolto con viva benevolenza i sentimenti e i voti che Ella a nome anche della Giunta amministrativa e dei funzionari di prefettura esprimevagli in occasione dell'augusto genetliaco e m'incaricò ringraziare la S. V. e quanti ebbero parte al devoto omaggio.

Regg.te Ministero Real Casa
Tenente generale, *Ponzio Vaglia*.

La cooperazione dei Parroci nella petizione per le decime.

La circolare diramata dalla Commissione dei Parroci associati per la difesa dei beneficii, e pubblicata nei giornali cittadini, dimostra ancora una volta come l'azione del Comitato per le decime presso l'Associazione Agraria Friulana risponda perfettamente all'idea e all'interesse dei parroci oltrechè a quello di tutti i decimati. E se nella circolare sopracitata, per un riserbo forse eccessivo, vien consigliato al clero e ai parroci in particolare di astenersi da una dimostrazione di carattere prettamente popolare, nello stesso tempo si dichiara che il tenore della Petizione non si oppone punto ai diritti propugnati dai parroci, e si spronano anzi i secolari indistruttamente a firmarla.

Questo accordo fra la Commissione dei Parroci ed il Comitato per le Decime che non poteva mancare, visto l'utilità dello scopo che questo si propone, è la miglior garanzia della buona uscita della Petizione ora in corso: ed è grato il constatare come quei vincoli di affetto e di rispetto tra parroci e parrocchiani che sempre esistettero nel nostro Friuli, seguendo le tradizioni del Patriarcato, non vanno per nulla sciogliendosi, e resta sempre inalterato quel prestigio che il Clero gode ancora fra noi, derivante forse dal fatto che buona parte dei Parroci sono eletti dal popolo.

Così siamo certi che i zelanti Parroci della nostra Provincia, se anche non crederanno opportuno di opporre la loro firma alla Petizione iniziata dal Comitato per le Decime, useranno però tutta la loro influenza per incoraggiare i parrocchiani a farlo, ricordandosi che i primi ad aprire tale campagna contro l'applicazione della legge sulle decime furono loro stessi, e che lo scopo cui ora si tende è precisamente quello da loro altre volte sperato.

Classi esonerate dal servizio militare.

Per eccezione due classi saranno totalmente liberate in quest'anno dal servizio militare: quella del 1869 il 30 del prossimo giugno e quella del 1870, chiamata per anticipazione durante la guerra, il 9 del prossimo agosto.

Per contro, nessuna classe sarà liberata nell'anno 1896.

Inoltre, la legge di reclutamento in vigore, fissando il punto di partenza del servizio militare al primo novembre dell'anno d'inscrizione, la classe 1871, benchè convocata prima di tal data, non sarà liberabile che il 31 ottobre dell'anno 1897.

Sotto comitato provinciale dei veterani 48-49.

Il Comitato Regionale Veneto dei veterani 48-49 partecipa che nel corrente mese avrà luogo a Milano il V. Congresso dei veterani 48 49. Quel Comizio regionale non fece ancora conoscere il giorno preciso dell'apertura del Congresso, nè il programma delle tesi a discutersi; ha comunicato bensì che tutti i veterani appartenenti al Sodalizio che desiderano recarsi in quella circostanza a Milano onde intervenire al Congresso, godranno di una riduzione del 75 0,0, avvertendo che la tassa di ammissione venne fissata in L. 2.

S'invitano quindi i veterani che desiderano di prender parte al Congresso a insinuarsi subito presso il segretario di questo sotto comitato, indicando la stazione ferroviaria, dalla quale vogliono partire, perchè possano avere in tempo le relative tessere ferroviarie, depositando all'atto L. 2 per tassa di ammissione. Con la spedizione della tessera s'indicherà quando avrà principio il Congresso.

Echi di un fallimento.

Tomada Luigi, osteria, Codroipo — prima adunanza deserta; confermato curatore avv. Arnaldo Plateo, di Udine. — Inventario dei mobili e vini L. 1641.90. I vini però sono pressochè guasti. Gli stabili sono coperti da ipoteche.

La conquista de l'America

Pubblico numerosissimo ed eletto, ieri sera, alla declamazione di Cesare Pascarella.

Giovane, di media statura, occhio vivace, al solo mostrarsi, Cesare Pascarella riesce simpatico; quando poi incatena l'attenzione declamando gli stupendi sonetti suoi, tutti riconoscono in lui il vero artista.

Con movimenti naturali, spigliati, mantenendosi sempre serio, anche quando dice frasi burlesche, ieri sera declamò la *Scoperta dell'America* con tanta maestria, che sembrava di assistere alle scene ch'egli fa svolgere in una osteria, dove appunto la scoperta del Colombo è narrata.

I suoi sonetti hanno sempre la nota allegra, ed anche le cose più serie, anche le definizioni, le satire, le descrizioni, le sfuriate contro le pecche umane, sono dette con frasi che pur esprimendo chiaramente il pensiero, strappano le risa. Troppo lungo sarebbe il ricordare i punti più salienti dei mirabili sonetti; nei quali, anzi, tante e tante sono le bellezze, che dal primo verso all'ultimo bisognerebbe tutti ricordarli.

Tutta la vita di Cristoforo Colombo, il Pascarella tesse nei suoi versi e mettendo il discorso in bocca ad un popolano, come questi parlerebbe, così egli espone tutte le avventure del grande navigatore, narrandone la storia genuina, ed in modo chiarissimo.

E questa storia sì lunga egli non solo la seppe condensare in pochi versi, ma seppe altresì innestarvi pensieri filosofici; seppe includervi una mirabile descrizione dell'uomo, ebbe campo di attaccare con acerbe parole chi si mostrò ingrato verso il grande genovese, ricordò quante grandi figure diede l'Italia, seppe avere della fine ironia per le dispute sorte sulla nazionalità del navigatore.

Più volte interrotto da vivi applausi, il Pascarella fu chiamato da vere ovazioni nuovamente nella sala, e gentilmente declamò i versi scritti da lui pel fatto di Villagiori.

E come faceto si era m strato nella *Scoperta dell'America*, altrettanto serio e triste si mostrò in questi.

Se prima strappò le risa, ora fece fremere d'orrore, fece palpitare i cuori, infondere mestizia, compassione, reverenza per quegli eroi che offrirono serenamente la vita in pro della Patria.

E tanto calore, tanta passione mise nel declamare questi versi, che pareva di essere presenti al glorioso fatto di armi; e nuovi, fragorosi, entusiastici applausi salutarono Cesare Pascarella, l'illustre poeta romanesco.

A. S.

In Tribunale.

Tre assolti. — Di Bert Umberto, Di Bert Erminio e Pez Francesco, tutti di Porpetto, imputati di truffa, vennero jeri assolti.

Per baruffa. — Colussi Giacomo e Colussi Antoni di Mortegliano, imputati di lesioni, furono condannati: il primo a giorni 50 di detenzione ed il secondo a 25, nonchè nelle spese processuali.

Donne ladre — Appolonio Rosa e Gigante Luigia, di Pocenia, imputate di furto, vennero condannate: la prima, a giorni 6 di reclusione e la seconda a giorni 3.

Pagine Friulane.

Sommario del N. 1, annata VIII. — A una povera, ode; *Teobaldo Ciconi*. — Il gran signore delle Alpi (Parte del Capitolo XI delle *Alpi Giulie*) *G. Caprin*. — Regesti friulani, *F. C. Carreri*. — Il castello di Bragolino (Braulins), monografia storica di *Giacomo Baldissera*. — Novella in vernacolo friulano (dialetto gemonese) riguardante l'antica processione dei Braulini a Cividale (Dagli scritti inediti di un anonimo). — Nella parlata storica gradese (durante la lotta degli italiani austriaci con gli Sloveni). *prof. Sebastiano Scaramuzza*. — Noterelle etimologiche, *prof. A. Cosattini*. — La spiegazione di un detto venzonese, *A. Lazzarini*

Sulla copertina: Cose d'arte, *cav. don Valentino Baldissera*. — Fra libri e giornali, *cav. don Valentino Baldissera*. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario.

Questo interessante periodico, il quale contribuisce tanto efficacemente a popolarizzare la conoscenza della storia e del dialetto friulano e che annovera tra i suoi collaboratori: G. Caprin, cav. V. Baldissera, dott. Joppi, prof. V. Marchesi, Riccardo Pitteri, Cesare Rossi, Anna Mander Cecchetti, Elda Gianelli, prof. cav. G. Grion, M. Leicht, Canonico Ernesto Degani, Luigi Billiani, G. Gortani, L. Gortani, Giacomo Baldissera — per citare i più costanti — esce in fascicoli mensili di venti pagine e costa soltanto lire tre.

Decesso.

Apprendiamo, con viva partecipazione al dolore di parenti ed amici, la morte dell'avv. Vincenzo dott. Paronitti, avvenuta questa notte, dopo lunga malattia.

Il dott. Paronitti era nato il 9 gennaio del 1840, a Ronchi di Monfalcone.

Fu per anni parecchi Direttore della R. Scuola Tecnica cittadina, disimpegnando all'ufficio suo delicato con encomiabile zelo.

Società operaia.

Ricordiamo che domani ha luogo l'assemblea generale dei soci in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima adunanza.

Occasione favorevole.

In S.t Bernardo, presso Udine, è da cedersi a buonissime condizioni un ampio locale, visibile quandochesia, sopra un salto di m. 1.90 della Roggia di Palma con turbine e trasmissione principale già installata, con Cortile Stalla ed Orto; buone strade d'accesso.

Fino al gennaio 1900, si cede il tutto gratuitamente: in seguito con un'annualità di Lire mille per venti anni, se ne acquista l'intera ed assoluta proprietà.

Per schiarimenti rivolgersi dall'Ing. Falcioni Viale Venezia N. 6.

Nel personale dei notai.

Fumiani fu nominato notaro ad Arta; Colombatti fu nominato notaio a Barcis.

Il dott. Lodovico Billia è nominato notaio in Comeglians.

Società per la protezione dell'infanzia.

Domani, alle ore tredici, nella Sala del Teatro Sociale, si terrà l'adunanza generale dei soci, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del comitato.

Discussione ed approvazione dello Statuto;

id. del Consuntivo 1894;

id. del preventivo 1895.

Nomina delle cariche sociali.

Teatro Sociale.

Questa sera e domani, rappresentazione degli *Ugonotti*.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria suonerà domani 17 Marzo in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia «Sui Colli»	Bennati
2. Mazurka «Giuseppina»	Fedele
3. Sinfonia «Poeta e contadino»	Suppè
4. Valtzer «Manolo»	Waldteufel
5. Coro e Terzetto Finale 3.o «Guarany»	Gomes
6. Polka «Violetta»	Farnesi

Ospizio M.r Tomadini.

Il sig. Antonio Massimo offre agli orfanelli L. 2 05 per finire una vertenza.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Tiro a segno.

Domenica 17 corr. esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 1|2 pom.

Ringraziamento

Fanny Splendich vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto rese al compianto suo genitore, ringrazia di cuore gli amici e tutti coloro, che concorsero ad onorare la memoria del caro estinto.

Uno speciale ringraziamento porge ai Medici signori dott. Franzolini e Riccardo dott. Borghese per le assidue cure prestate durante la malattia come pure al sig. Tessera R.o Conservatore delle Ipoteche ed ai suoi Impiegati, alla Famiglia del nob. cav. Rinaldini che vollero ricordare il caro Estinto porgendo due belle corone.

Chiede venia se nell'immensità del dolore incorse involontariamente in qualche dimenticanza.

Corso delle monete

Fiorini 214 50 Marchi 129.50
Napoleoni 21 — Sterline 26 45

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte dei

Sabbadini D.r Valentino

Haulich-Someda Anna L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Sabbadini D.r Valentino

Volpe Luigi di Codroipo L. 1.

Co. Elti nob. D.r Giovanni di Gemona

Rizzani ing. Gio. Batta L. 2, Rizzani ing. Antonio L. 2.

Le offerte si ricevono n l negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Jeri alle ore 18 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 54

L'avv. Vincenzo Paronitti
Direttore della R. Scuola Tecnica di Udine.

La moglie Amalia Bertolissi, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti desolatissimi ne dànno il triste annunzio.

Udine, 16 marzo.

I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 16 e mezzo (4 1|2 pomeridiane) nella Chiesa Parrocchiale di San Nicolò, partendo dalla casa N. 33 viale Venezia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Il Sindaco di Povoletto

Avvisa

che nel giorno 5 aprile p. v. alle ore 10 ant. sotto la sua presidenza o di un suo delegato si aprirà in questo Municipio col metodo delle candele l'incanto per l'appalto della fornitura di ghiaie del torrente Torre su queste strade comunali n.l quinquennio 1895-99.

L'appalto si divide in due lotti, e l'asta si terrà separatamente lotto per lotto, nè si accetteranno offerte inferiori a lire 10.

I deliberatari dovranno, tosto approvate le delibere dell'Autorità tutoria prestare le cauzioni equivalenti ad 1|2 dell'annuo canone d'appalto in danaro od in garanzie soddisfacenti.

I progetti coi relativi capitoli sono ostensibili in questo ufficio di Segreteria.

Tutte le spese d'asta e di contratto staranno a carico dei deliberatari.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno.

I lotti sono:

I. Dal ponte sul Torre a Salt, Povoletto, ponte sul Malina, Siacco, Bellazoia fino alla Chiesa Mangilli ed a Magredis, nonchè da Povoletto allo stradale di Marsure ed a Grions per Ziracco verso il Torre;

II. Da Salt a Marsure, Magredis, Ravosa e confine di Attimis e di Racchiuso nonchè da locanda Mangilli a Primulacco e Savorgnano e da Ravosa al Sacello Lampertico.

L'asta si aprirà come segue:

Pel lotto I. m. c. 426 per L. 724.20 col deposito di L. 100.

Pel lotto II. m. c. 394 per L. 858 92 col deposito di L. 100

Povoletto, 14 marzo 1895.

Il Sindaco
Avv. Lucio Coren.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale)

Bovini.

Udine, 15 marzo.

Il tempo piovoso ha rovinato quasi tutti i mercati della precedente settimana.

La situazione in complesso, si mantiene favorevole ai venditori per quanto riguarda gli animali da lavoro e da allevamento; favorevole ai compratori invece per le altre qualità di animali.

I prezzi rimasero invariati e si quotarono come segue per quintale a peso morto:

Buoi	di I. qualità	da L.	128	a 132
»	» II. »	» »	118	» 124
Vacche	» I. »	» »	115	» 120
»	» II. »	» »	108	» 112
Vitelli da latte		» »	90	» 95

—

Sacile, 14 marzo.

Il tempo incerto ha impedito un concorso grande di bovini quale oggi aspettavasi; in ogni modo non può dirsi che il mercato fosse scadente.

Difatti, delle paia di buoi da lavoro giovani e di belle forme vennero vendute a prezzi sempre elevati.

Così fu di vaccine e lattonzoli e vitelli presso l'anno.

La carne si sostenne perchè di continuo richiesta anche da grossi centri delle finitime provincie venete.

Notizie telegrafiche.

Gli insorti cubani

New-York 15, Secondo un dispaccio, gli insorti cubani costituirono un governo provvisorio, nominarono Massimo Gomez comandante le forze ribelli e incaricarono José Mardi di chiedere alle potenze di riconoscere agli insorti il diritto dei belligeranti.

Nella battaglia di Negiuta gli spagnoli perdettero 500 uomini.

Cercando la „Reina Regente" si scopre un'altra nave naufragata

Tangeri, 15 La nave marocchina spedita alla ricerca della *Reina Regente* rinvenne presso Capo Spartel undici uomini dell'equipaggio della nave spagnuola *Luz*, che naufragò, dirigendosi agli Stati Uniti dalle Baleari.

Non trovò traccia della *Reina Regente* di cui continua la ricerca.

Madrid, 15. Alla Camera, ieri Sagasta, rispondendo a una interrogazione circa la *Reina Regente*, disse: Gli avanzi di un incrociatore furono rinvenuti in varie località delle coste Teme che la *Reina Regente* si sia perduta, ma nulla si può affermare.

Madrid, 15. Navi inglesi sono uscite da Gibilterra per ricercare l'incrociatore *Reina Regente*.

Una valanga - Sei morti

Schio, 15 Una spaventevole valanga di neve investì un drappello di guardie di finanza nella località montuosa detta Frasselle. Sei dei colpiti rimasero morti e due soltanto si poterono salvare.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Vere Biciclette Inglesi
Vedi avviso
In quarta pagina

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

AVVISO

In Palmanova, via Cividale, Casa Civile da vendere od affittare.

Di costruzione solida, con tettoie, corte liscivaia, pozzo, stalle con fienile, ed orto con viti, avente vasca con scorrevole acqua di roggia.

Per informazioni e condizioni rivolgersi al Sig. *Giuseppe Malesani* di Palmanova.

Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.

Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Poscolle) presso A. Romano.—

Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine.

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesle Street. LE INSERZIONI

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accademia Nazionale di Parigi e Vienna.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**, Via Palazzo Vecchio, 2056, **BRESCIA**

In Udine presso: *Comessatti — Fabris, farmacisti.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

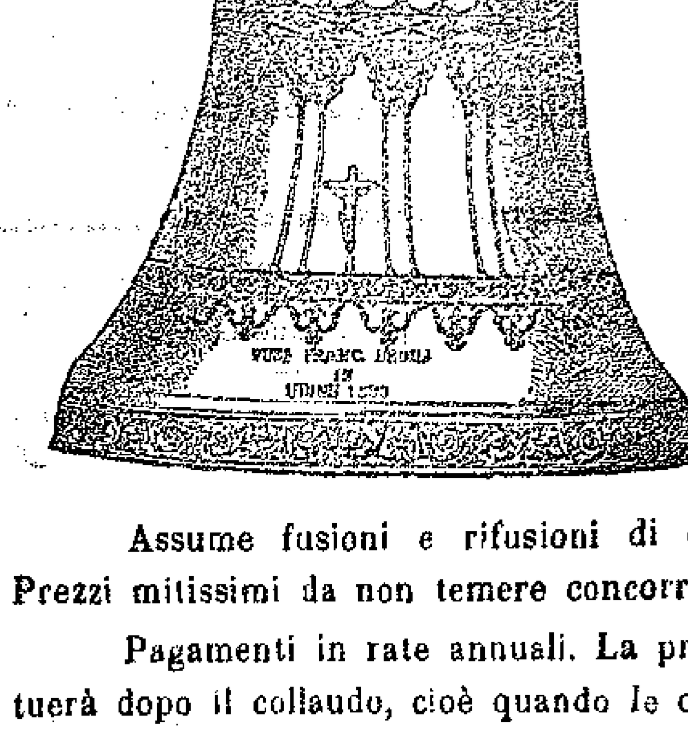
Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, arsi il prezzo d' ogni articolo.



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

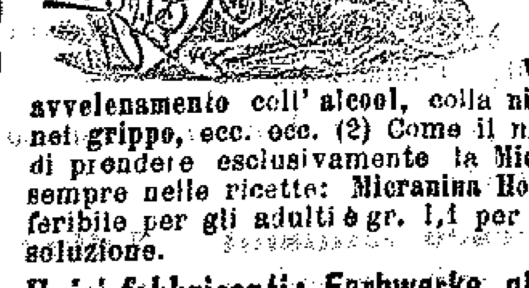
fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna

Assume fusioni e rifusioni di campane d' ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.



MICRANINA del D.or OVERLACH

MARCA LEONE

(Citrato di Caffeina-Antipiridina)

(1) Esperimentato con pieno successo nei casi più gravi di emicrania, inoltre nei dolori di capo, nei casi di avvelenamento coll' alcool, colla nicotina, colla morfina nella neurostenia, nell' influenza, nei grippe, ecc. ecc. (2) Come il migliore antipiretico anche nel lettico.— Si raccomanda di prendere esclusivamente la Micranina del Dott. Overlach, *marca leone*, prescrivendo sempre nelle ricette: Micranina Hoechst, per prevenire le falsificazioni. — La dose preferibile per gli adulti è gr. 1,1 per una volta o più in un giorno sia in polvere come in soluzione.

Unici fabbricanti: Farbwerke già Meister Lucius e Brüning, Hoechst sul Meno.

Vendesi in tutte le principali farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.5	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.58	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.03	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
Idem. idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità a seminarsi. Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* fornitici quest' anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest' anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all' ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.
F. CATINELLI, Dirett. dell' Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l' esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell' Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt' oggi tre tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 Ottobre 1892.
F.lli NARDI Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Feltre, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L' esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.

Venezia, 14 Novembre 1893.
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell' ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.

Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest' ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 26 Novembre, 1894.
G. GRAZZI, presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutte, mi ha dato quest' anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.

Colico, 27 Novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno

Vigone, 23 Novembre, 1894.
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l' indiscutibile efficacia del *Miscuglio* generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d' usarlo.

Ducentola, 6 Novembre, 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 Ottobre, 1894.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

VERE BICICLETTE INGLESI

« ELECTRIC » ed « AJAX »

a gomme pneumatiche da L.325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (chè queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagny British Cycle Manufacturing di Liverpool.*

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» *di F. J. Walkes et C.* di Birningham e delle «Steed» *della Steed Cycle Company Binningham.*

Officina per riparazioni — Noleggio biciclette

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANDOLO MEDI

i più sicuri e sollecitl rimedi delle blenorragie, sì acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., { *Milano,* Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 91.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l' uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l' appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l' uso del Fernet-Branca ai altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C.

GENOVA